

*Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 1° dicembre 1954*

Il 1° dicembre 1954 alle 10, presso la sede sociale, si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente

Ordine del giorno

- 1) Relazione del Presidente sulle trattative del rinnovo dell'Accordo interbancario
- 2) Varie ed eventuali

Sono presenti: prof. Balella, presidente; ing. Astarita, Candiani L., Canesi, Fasoli, vice presidenti; avv. Bellini, rag. Bertulessi, Candiani C., rag. Ciocca, dr. Ferrari, dr. Gandini, rag. Leonardi, Magnolfi, ing. Manfredini, Manca, dr. Mascherpa, dr. Oliva, rag. Olivieri, Passadore, rag. Pastacaldi, rag. Piovesan, Zavanella (per Ponti), rag. Ruffo, dr. Trombetti, dr. Sella, rag. Terrachini, rag. Tosatti, avv. Zanotti, consiglieri.

Assenti giustificati: dr. Accusani, avv. Frignani, dr. Lonza, dr. Pighetti, Protegido, dr. Vio, Venoi.

Sindaci: Alloni, Ortolani; assenti giustificati: Aioldi, Galbiati.

E' presente il direttore dr. Bontadini.

Funge da segretario l'avv. Giustiniani.

Presidente riferisce al Consiglio in merito all'andamento della riunione del Comitato Accordo del 24 novembre. Tale riunione si era iniziata sotto i migliori auspici in quanto all'apertura della riunione il Presidente del Comitato, Presidente anche dell'ABI, aveva letto una dichiarazione il cui testo viene eletto dallo stesso Presidente al Consiglio. Poiché questa dichiarazione prospettava il sereno riesame della situazione e faceva caloroso appello perché in questo riesame ci si ispirasse ai fini superiori che erano perseguiti dall'Accordo, egli espresse il proprio compiacimento per questa serena impostazione. In considerazione dell'atmosfera particolarmente favorevole e solenne che si era così determinata, ad esitare che nella lettura del verbale della precedente riunione del Comitato sorgessero discussioni pregiudizievoli, egli aveva proposto che questo punto dell'ordine del giorno della riunione fosse postposto.

Senonché a tale richiesta si oppose il prof Dell'Amore che aveva presieduto all'ultima parte della riunione del Comitato. Così fu necessario dare lettura di quest'ultima parte del verbale e il Dr. Bonfadini dovette fare delle precisazioni. Ne derivò una discussione sui singoli punti controversi in seguito alla quale tutti riconfermarono le proprie opinioni, sicché la riunione terminò praticamente con nulla di fatto e con le situazioni immutate. Informa delle diverse riunioni e contatti avuti con le Banche di interesse nazionale, con gli Istituti di diritto pubblico e con lo stesso Dell'Amore al quale aveva lasciato capire di essere disposto ad andargli incontro. Mentre per la questione dell'abbattimento alla base in definitiva, salvo qualche riserva delle Banche popolari, le grandi banche avevano dato ragione al punto di vista dell'Assbank, per la questione dei libretti di risparmio speciale la resistenza delle Casse di risparmio si è rivelata assoluta e irriducibile, sicché è da prevedere che su tale punto si arriverebbe sicuramente alla rottura.

D'altra parte occorre convincersi che senza la adesione delle Casse di risparmio non si ottiene nulla neppure nei riguardi dell'abbattimento alla base. Per quanto lo riguarda personalmente egli ha già avuto piena soddisfazione con la convocazione del Comitato Accordo. Ora è necessario che il Consiglio decida sul da farsi.

Candiani L. prende atto con soddisfazione che l'atmosfera di tensione è cambiata, però ritiene che ciò non basti, poiché la sostanza riferita dal Presidente è che il Comitato non ha acconsentito neppure ad uno dei punti che erano stati sollevati dall'Assbank.

Egli ritiene che convenga concentrarsi sul punto di maggior interesse comune, che sia sostenibile e sul quale è prevedibile che non vi siano resistenze assolute che implichino senz'altro rottura dell'Accordo.

Egli ritiene che mentre la questione delle Casse di risparmio è problema effettivamente troppo grosso per la recisa intransigenza che si troverebbe da parte di quella categoria, la questione dell'abolizione dell'abbattimento alla base possa essere considerata come di notevole importanza è suscettibile di un'azione di forza. Si rende conto delle ragioni di economia che indussero a suggerire quella norma, però ritiene che si siano fatti i conti

senza la clientela. In coscienza egli non si sentirebbe di accettare una clausola come quella. Data la situazione quale si è venuta a determinare, egli pensa che si potrebbe girare l'ostacolo dell'adesione del Comitato facendolo trovare di fronte al fatto compiuto di una adesione da parte delle aziende della categoria con la esplicita riserva nei riguardi dell'abbattimento alla base. Naturalmente perché questo conduca alla pratica accettazione del punto di vista dell'Assbank sarebbe necessario che tutti gli associati inviassero il modulo per la adesione all'Accordo con la riserva per quanto riguarda l'abbattimento alla base. Ritiene che questo sia il punto più sostenibile di fronte al quale le altre categorie ben difficilmente potrebbero mettere in esecuzione l'Accordo, anche perché il Presidente Balella non potrebbe dare il via a questa entrata in vigore in conformità all'art 11 del nuovo Accordo.

Canesi approva pienamente la proposta Candiani che trova sensata e intelligente, perché da un lato da' all'opera del Presidente il doveroso suffragio e dall'altro da' la precisa sensazione della coesione della categoria.

Egli sarebbe contrario ad irridimenti su altri punti. Conferma pertanto che il Banco Ambrosiano firmerà senz'altro l'adesione al Cartello con la riserva accennata da Candiani.

Presidente ricorda che nelle discussioni avute ufficiosamente a Roma egli ha fatto accenno alle pressioni individuali che vengono fatte dai maggiori istituti presso i dirigenti di banche della categoria perché aderiscano incondizionatamente. Gli è stata data assicurazione che i maggiori istituti si sarebbero astenuti dal fare tali pressioni.

Piovesan è d'accordo nella proposta Candiani e sulla limitazione alla questione dell'abbattimento lasciando per quest'anno la questione delle Casse di risparmio.

Pastacaldi non può accettare la soluzione suggerita da Candiani perché deve sentire il proprio consiglio in quanto per la sua banca il problema delle Casse di risparmio è essenziale e la riserva egli intendeva soprattutto farla nei riguardi dei libretti di piccolo risparmio speciale.

Candiani insiste ancora sulla necessità che aderiscano tutti se non si vogliono fare brutte figure.

Ruffo ritiene che si debbano esprimere delle riserve ben chiare anche per il privilegio delle Casse, poiché si deve dare una dimostrazione di forza.

Presidente ritiene che di fronte alla espressa riserva fatta da Pastacaldi, per quanto riguarda le Casse di risparmio, valga la pena di inserire entrambe le riserve nell'aderire all'accordo. Gli preme insistere che la sua persona è fuori di questione poiché ormai egli ha avuto piena soddisfazione con la convocazione del Comitato Accordo

Astarita richiama l'attenzione sul problema assicurativo. A suo avviso si debbono tener presenti e la questione dell'abbattimento e quella delle Casse di risparmio. Teme che se ci si rimette alle aziende possa anche accadere che un certo numero, non comprendendo bene, inizi la propria adesione incondizionata mettendo quindi in difficoltà la categoria. Pensa che sia preferibile dare mandato al Presidente di fare le due esplicite riserve nel Comitato accordo quando si riunirà per la decisione relativa alla entrata in vigore.

Bellini solleva dubbi circa il potere del Consiglio di rappresentare la intera categoria presso l'ABLE fa presente che quand'anche il Consiglio deliberasse, tale delibera non è statutariamente vincolante per le singole associate.

Presidente rileva che non vi ha dubbio che il Consiglio non ha il potere di emettere delibere in materie vincolanti per ciascuna e per tutte le associate. Osserva però che se il Consiglio decide a grandissima maggioranza e se questa decisione viene conosciuta come anche manifestazione di volontà dei singoli istituti rappresentati nel Consiglio, questo atteggiamento sarà indubbiamente determinante e moltissime altre aziende seguiranno l'esempio saranno solitari. È convintissimo che indipendentemente dalla estensione del potere del Consiglio una delibera quasi unanime del medesimo, portata a conoscenza di tutte le associate, sarebbe veramente decisiva.

Sella in via giuridica è d'accordo, in via pratica ritiene che l'Accordo interbancario entrerà ugualmente in vigore dopo di che si discuterà sulle questioni controverse. E ciò costituirà già una vittoria per la categoria.

Pastacaldi ritiene che mentre la questione dell'abbattimento interessa tutte le aziende quindi l'irrigidimento potrà provocare la rottura, invece la questione dei libretti di piccolo risparmio speciale interessa esclusivamente le Casse di risparmio, il che provocherà, prevedibilmente, la pressione dei rappresentanti delle altre categorie su quelli delle Casse.

Presidente riconferma che sulla questione dell'abbattimento le Banche di interesse nazionale gli Istituti di diritto pubblico gli hanno privatamente espresso il loro accordo.

Occorre riconoscere con franchezza che la adesione con le riserve suggerite significherà sostanzialmente che l'accordo non è stata accettato e che il medesimo pertanto non può entrare in vigore, dato che egli in seno al Comitato si vedrebbe costretto a non dare il suo voto favorevole a norma dell' art. 11 del nuovo testo. Si tratterà però di un mezzo per rendere ben chiara la situazione e per convincere gli altri a venirci incontro.

Bellini si rende conto che la questione delle Casse di risparmio è difficilmente superabile poiché piuttosto di accettarla le Casse rifiuterebbero di aderire all'accordo. Pensa che si potrebbe per questa questione fare una affermazione di principio contro il privilegio, senza che questa affermazione costituisca una vera e propria riserva della adesione all'Accordo.

Suggerisce pertanto che nel rispondere alla richiesta di adesione si adotti una formula che significhi accettazione con riserva di entrata in vigore in un successivo momento della clausola dell'abbattimento, a seguito di un ulteriore esame da parte del Comitato, si riserva di predisporre una formula da sottoporre tra breve al Consiglio.

Ruffo rileva che se non si ha interesse a rompere si potrebbe far rinviare la applicazione dell'abbattimento per tre mesi per tentare nel frattempo un accordo.

Bertulessi ammette che tutti sentono la necessità di concludere l'Accordo per non ritornare ai gravissimi inconvenienti che si erano

determinati precedentemente in regime di sfumata concorrenza. E' però d'opinione che convenga mantenere l'eccezione sui due punti poiché di fronte alla norma dell'art. 11 del nuovo accordo gli altri si dovranno pur decidere a venire incontro.

Candiani pur riconoscendo che si deve sfiorare la questione sollevata da Pastacaldi, pensa che lo si debba fare come semplice affermazione di principio non condizionante l'adesione all'Accordo; mentre si possa invece puntare sull'abbattimento alla base. Insiste nel far presente che se si ha l'adesione delle grandi banche della categoria l'Associazione ha una forza grandissima. Se invece si adottano atteggiamenti che non consentono la adesione di tali banche si raggiungerà il solo risultato di mettere il Presidente in inutili difficoltà.

Piovesan esprime l'opinione che si debba rimanere fermi nella riserva relativa all'abbattimento e lasciare elasticità al Presidente per quanto riguarda la questione delle Casse di risparmio, per la quale si potrebbe essere più accondiscendenti salvo la riaffermazione del principio.

Gandini ha l'impressione che tutti quanti siano preoccupati di non giungere al punto della rottura.

I punti di disaccordo sono così pochi che gli sembra inconcepibile che non si riesca a Ehi raggiungere una intesa. La proposta indicata da Bellini gli sembra assennata e pur non potendo anticipare impegni per la propria banca, dovendo in proposito decidere gli organi collegiali della stessa, crede che la soluzione Bellini sia la migliore.

Olivieri ritiene che si debba dire chiaramente che non si accetta neppure la clausola dei libretti di piccolo risparmio speciale.

Candiani richiama una volta ancora l'attenzione sulla situazione creatasi e trova che una proposta draconiana è fuori della realtà poiché sappiamo in partenza che su tal punto non si raggiungerà mai l'accordo.

Bellini propone che venga adottata la seguente formula:

- L'applicazione della norma: "*fermo restando il tasso del 0,50% sui primi 5 milioni di giacenza media annuale*" resta sospesa fino a che non sia diversamente stabilito d'accordo fra le categorie, attraverso i loro rappresentanti in seno al Comitato Accordo Interbancario."

Sella propone che le aziende nel mandare il modulo di adesione dichiarino di accettare l'accordo "con la cancellazione delle parole fermo ecc., cioè la parte relativa allo abbattimento" e con la cancellazione delle parole "emessi dalle Casse di risparmio ecc. cioè il privilegio."

Ritiene che il Comitato potrebbe senz'altro mettere in vigore l'accordo salvo la cancellazione dei due punti anzidetti. E' anche convinto che l'accordo non cadrebbe e non si avrebbe perciò la rottura.

Candiani ritiene che si debbano fare due previsioni distinte, l'una contenente solo l'abbattimento alla base e l'altra contenente anche la questione del privilegio.

Ad ogni modo se ciò dovesse essere richiesto dalla solidarietà di categoria è disposto ad accettare anche la proposta Sella.

Presidente dichiara che è necessario che i singoli intervenuti all'odierna riunione prendano posizione chiara:

- o accettare puramente semplicemente
- o considerare come non definitiva tale accettazione. Poi si tratta di stabilire la attuazione nel senso che il Consiglio dovrebbe invitare le aziende a mandare la adesione con le riserve deliberate.

Ritiene di dover sottoporre prima la proposta che chiamerà Candiani-Sella con la riserva su entrambi i punti, poi sottoporrà la proposta Bellini.

Candiani dichiara di essere favorevole a concentrare la questione sul solo abbattimento pur accettando la sostanza anche della proposta Sella.

Presidente comunica che una azienda gli ha fatto pervenire la proposta di un ordine del giorno da sottoporre al Consiglio del quale da' lettura.

Astarita si dichiara d'accordo.

Pastacaldi si dichiara d'accordo salvo per quanto riguarda la clausola sul privilegio delle Casse di risparmio.

Fasoli richiama ancora l'attenzione sulla circostanza che si tratta di un problema di solidarietà per tutta la categoria.

Ciocca prega il presidente di mettere ai voti una proposta precisa.

Presidente avverte che si tratta di deliberare l'ordine del giorno da lui o un'ora letto eliminata la parte più strettamente polemica inserendovi o la formula di riserva che chiamerà Candiani-Sella o quella proposta di Bellini.

Candiani dichiara che per quanto lo riguarda egli accetta senz'altro la formula di Bellini che corrisponde ai concetti da lui espressi fin dall'inizio nell'avanzare la proposta della adesione con riserva per l'abbattimento.

Presidente precisa allora che saranno interpellati gli intervenuti sull'ordine del giorno con l'inserimento della formula che chiamerà Sella con preghiera di avere un responso chiaro nei seguenti termini: per chi ha i poteri di decidere con la precisazione che si approva l'ordine del giorno "incondizionatamente" e per gli altri con la eventuale riserva di approvazione degli organi competenti dell'azienda, ciò allo scopo di avere un quadro completo e sicuro dell'opinione generale.

Procedutosi all'invito personale di ciascun intervenuto sulla formula di cui sopra dichiarano di approvare incondizionatamente:

Astarita, Candiani, Canesi, Fasoli, Bertulessi, Ciocca, Ferrari, Magnolfi anche per Vio, Manca, Mascherpa, Oliva, Olivieri, Piovesan, Zavanella, Sella, Terrachini, Alloni; dichiarano di approvare salvo delibera conforme degli organi Competenti aziendali: Candiani Carlo, Leonardi, Pastacaldi, Ruffo.

Passadore dichiara la sua Banca non aderirà all'accordo

Trombetti dichiara che farà il possibile per avere l'adesione.

Si dichiarano favorevoli alla formula proposta da Bellini: Bellini, Gandini, Manfredini, Tosatti.

Fasoli pur prendendo atto del risultato della votazione richiama l'attenzione sulla opportunità che si opti per la formula Bellini.

Bellini esprime l'opinione che la votazione possa servire al Presidente per tenere lui la linea di resistenza della formula Sella, salvo a ripiegare secondo le circostanze sulla formula da lui proposta.

Gandini insiste ancora sulla opportunità di adottare la formula Bellini la quale consente almeno di salvare la faccia.

Presidente dichiara che ha voluto lasciar esprimere da tutti gli intervenuti il loro punto di vista senza influenzare con anticipazioni del suo

parere personale. È servito per saggiare la compattezza e la convinzione delle singole tesi.

Ora egli ritiene di poter dire che la formula Bellini appare veramente più saggia. Considera buona norma quando si è adoperare più saggezza che forza.

Trombetti se si adotta la formula Sella il 14 dicembre si dovrà fare la constatazione che l'accordo non può andare in vigore.

Canesi ritiene che il Presidente potrà ripiegare sulla formula Bellini se lo riterrà necessario ed opportuno.

Sella riconferma che non si deve andare a convalidare in un contratto il privilegio delle Casse. Non vede quale difficoltà vi sia pratica a tenere in sospeso la applicazione di quella clausola.

Presidente richiama l'attenzione sulla necessità che in questa riunione si dica chiaramente se si vuol giungere fino alla conseguenza di mandare a monte l'accordo interbancario sulla questione delle Casse essendo cosa sicura che queste non accetteranno mai la abolizione.

Leonardi rinnova il suggerimento di non prender di petto la questione ma di cercare di sgretolare pian piano il privilegio nel senso già da lui precisato in precedenza.

Candiani avverte che bisogna arrivare a raggiungere la unanimità per dare tutta la forza necessaria al Presidente. Ripete la sua convinzione che convenga concentrarsi sulla questione dell'abbattimento che è quello che raccoglie la unanimità della categoria, riconferma che come si è associato alle proposta Sella in quanto questa fosse suscettibile di incontrare il favore di tutti si associa senz'altro alla adesione della formula Bellini, meglio rispondente.

Presidente riassumendo la discussione prega i presenti di adottare la formula Bellini, illustrando in qual modo verrebbe inserita nell'ordine del giorno già letto e in qual modo la proposta stessa verrebbe motivata.

Pastacaldi dichiara di non essere d'accordo se non viene inclusa la riserva delle Casse di risparmio. Sottoporrà la questione al proprio Consiglio di Amministrazione.

Gandini fa presente che la formula che verrà adottata dovrà essere esaminata dagli organi della sua banca.

Su proposta del Presidente resta unanimemente stabilito (salve le dichiarazioni Pastacaldi e Gandini) che la Presidenza preciserà la formula con la quale si deve inviare l'adesione all'accordo e i presenti restano impegnati ad attenervisi. Alle altre aziende verrai comunicato l'ordine del giorno approvato con la formula adottata da tutti i membri del Consiglio

Presidente prima di chiudere la riunione desidera fare il punto su una questione di principio che è essenziale ai fini della funzione dell'Assbank. Si tratta di sapere se il Consiglio è d'accordo che gli esperti intervengono in altre sedi, sia per l'esame di problemi tecnici che per l'esame di problemi sindacali, debbono intervenire non a titolo personale ma quale espressione della categoria. Chiede quindi di essere autorizzato a svolgere opportuna azione nei confronti di coloro che si trovano a partecipare ai vari organi che continuino a farlo però come veri e propri rappresentanti della categoria e quindi attenendosi alle indicazioni che scaturiscono dall'Assbank.

Tutti concordano con il presidente

Ruffo rendendosi interprete dei colleghi plaude vivamente all'opera svolta dal Presidente, tutti si associano con calorosi applausi.

Dopo di che non essendovi altro a deliberare il Presidente dichiara chiusa la riunione alle 14.15.

Il Segretario

Il Presidente